



REGIONE  
ABRUZZO



## NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
[rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

# SOMMARIO

## SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

### ATTIVITA' REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

L'ABRUZZO ALLA "GIORNATA PORTE APERTE" DELLE ISTITUZIONI INSIEME ALLE REGIONI PARTNER DI LUBUSKIE (PL) E PRESOV (SK)	
--	--

### AGRICOLTURA

LA COMMISSIONE INVITA A COOPERARE PER PROMUOVERE UN'ACQUACOLTURA SOSTENIBILE IN EUROPA	
--	--

### AMBIENTE

UN'EUROPA PIÙ PRONTA A RISPONDERE ALLE CATASTROFI NATURALI E DI ORIGINE UMANA	
---	--

### ECONOMIA

LA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE PASSA DAL WEB	
---	--

35,97 MILIONI DI EURO DI FINANZIAMENTI UE PER PROMUOVERE I PRODOTTI AGRICOLI NELL'UNIONE EUROPEA E NEI PAESI TERZI	
--	--

### INDUSTRIA E IMPREDITORIA

LA COMMISSIONE INTERVIENE PER RAFFORZARE LA TRASPARENZA DELLE IMPRESE SULLE QUESTIONI SOCIALI E AMBIENTALI	
--	--

TROPPO BELLO PER ESSERE VERO: IL VERO PREZZO DEI PRODOTTI CONTRAFFATTI	
--	--

### ISTRUZIONE

APPELLO AGLI STUDENTI CON 'INVFACTOR'	
---------------------------------------	--

### OCCUPAZIONE

LA COMMISSIONE PROPONE DI MIGLIORARE L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO ALLA LIBERA <b>circolazione dei lavoratori</b>	
--	--

### POLITICA SOCIALE

UN NUOVO FONDO SOCIALE EUROPEO PER COMBATTERE LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE	
---	--

### SICUREZZA ALIMENTARE

CARNE DI CAVALLO: NESSUN PROBLEMA DI SICUREZZA ALIMENTARE	
---	--

### TRANSPORTI

Regione Abruzzo - Attività di Collegamento con l'U.E. di Bruxelles - Newsletter informativa n. 8 del 2 MAGGIO 2013

NUOVE NORME UE PER AUTOMEZZI PESANTI PIÙ SICURI E PIÙ ECOLOGICI	
---	--

## **SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)**

### **ENERGIA**

RICERCA PARTNER UNIVERSITÀ DI CASTELLON: CALL ENERGIA INTELLIGENTE - BICICLETTE EFFICIENTI PER CITTÀ INTELLIGENTI	
---	--

RICERCA PARTNER : PROGETTO "ECO STARTUP" NGO EPLAN	
--	--

### **IMPRESE**

RICERCA DI PARTNER - CIP CLUSTER, L'IMPRENDITORIALITÀ A SOSTEGNO DELLE INDUSTRIE EMERGENTI	
--	--

### **RICERCA E INNOVAZIONE**

RICERCA PARTNER: PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA POLITICA DEL PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ EL'INNOVAZIONE	
---	--

PARTNER SEARCH FROM WEST SWEDEN – GIOVANI IN AZIONE	
---	--

## **SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)**

### **COMMISSIONE EUROPEA**

2013 DEMOGRAPHY FORUM: INVESTING IN EUROPE'S DEMOGRAPHIC FUTURE	
---	--

STRATEGIC ENERGY TECHNOLOGY PLAN CONFERENCE	
---	--

CONFERENCE: "INVESTING IN EUROPE'S REGIONS AND CITIES"	
--	--

## **SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)**

### **IMPRESA ED INNOVAZIONE**

ERASMUS PER GIOVANI IMPRENDITORI	
----------------------------------	--

PROMUOVERE L'ECCELLENZA NEI CLUSTER	
-------------------------------------	--

TABELLE DI MARCIA STRATEGICHE PER INCREMENTARE LA DOMANDA PER LE INNOVAZIONI INDUSTRIALI	
--	--

## **GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S**



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

### NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 8/n  
2 maggio 2013

## ATTIVITA' REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

### L'ABRUZZO ALLA "GIORNATA PORTE APERTE" DELLE ISTITUZIONI INSIEME ALLE REGIONI PARTNER DI LUBUSKIE (PL) E PRESOV (SK)

Il 4 maggio la Regione Abruzzo prenderà parte, per il quinto anno consecutivo, alla "Giornata Porte Aperte", la tradizionale manifestazione promossa dalle Istituzioni per celebrare la ricorrenza della Dichiarazione Shuman e l'avvio del processo di integrazione comunitario.

Nel quadro delle iniziative celebrative dell'anniversario della dichiarazione Shuman e dell'avvio del processo di integrazione comunitario, il Comitato delle Regioni offrirà alle Regioni di Bruxelles, l'occasione di dare visibilità ai loro territori, favorendo la conoscenza e lo scambio di informazioni ed incentivando la partecipazione della dimensione locale e regionale ai processi comunitari.

Alla Regione Abruzzo è stato riservato uno stand personalizzato, di dimensioni maggiorate rispetto a quelli ordinari, che la Regione condividerà per il terzo anno consecutivo con le regioni partner di Lubuskie (PL) e Presov (SK).

La "Giornata Porte Aperte" accoglierà quest'anno una quarantina di regioni in rappresentanza di oltre quindici Stati.

Gli stand saranno dedicati alle tradizioni ed al patrimonio culturale e turistico dei territori e saranno raggruppati per Stati membri. Il programma dell'iniziativa include mostre, spettacoli musicali, di danza e canori.

Di concerto con gli Uffici delle Regioni partner sono state predisposte una serie di attività interattive comuni che punteranno ad intrattenere i visitatori, facendo loro conoscere le ricchezze e le peculiarità dei rispettivi territori.

L'iniziativa costituisce una ulteriore tappa del percorso di rilancio degli accordi di cooperazione stipulati con le Regioni-partner.

Link al sito della Regione di Lubuskie (PL):

[www.bruksela.lubuskie.pl](http://www.bruksela.lubuskie.pl)

Link al sito della Regione di Presov (SK-EN):

[www.po-kraj.sk](http://www.po-kraj.sk)

(Direzione Affari Presidenza - Attività Collegamento U.E. - 22.04.2013)

## AGRICOLTURA

### LA COMMISSIONE INVITA A COOPERARE PER PROMUOVERE UN'ACQUACOLTURA SOSTENIBILE IN EUROPA

Per promuovere lo sviluppo dell'acquacoltura nell'UE la Commissione europea ha pubblicato orientamenti strategici, cooperando in tal modo con Stati membri e parti interessate per superare le difficoltà cui il settore è confrontato. Oltre a presentare un potenziale di crescita significativo, il settore acquicolo dell'UE può contribuire a ridurre il sovrasfruttamento delle risorse marine. Gli orientamenti presentati oggi aiuteranno a coordinare gli sforzi di tutti gli Stati membri. Essi non creano nuovi obblighi giuridici, ma presentano una serie di iniziative volontarie che gli Stati membri, la Commissione e le parti interessate possono prendere per promuovere un'industria che sia sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale e che offra ai consumatori prodotti ittici sani e di qualità.

Come evidenziato nella riforma della politica comune della pesca, attualmente in fase di discussione, il settore dell'acquacoltura può contribuire a ridurre il divario tra il crescente consumo di prodotti ittici e il depauperamento degli stock. Esso può infatti rappresentare un'alternativa praticabile al sovrasfruttamento e generare crescita e occupazione nelle zone costiere e interne. In altre parti del mondo questo settore è in piena espansione. In generale, nell'UE si trova invece in una situazione stazionaria dovuta in parte alla lunga durata delle procedure di rilascio delle licenze e alle inefficienze amministrative esistenti a diversi livelli.

“Oggi ottenere una licenza per un nuovo impianto può richiedere fino a tre anni e questo ovviamente scoraggia gli investitori”, ha dichiarato Maria Damanaki, Commissaria per la Pesca e gli affari marittimi. “Intendo collaborare con gli Stati membri per ridurre gli oneri amministrativi e rafforzare la competitività del settore traendo vantaggio dall'elevato livello di protezione dei consumatori e dell'ambiente di cui disponiamo attualmente.”

La Commissione, di concerto con tutte le parti interessate, ha individuato quattro problemi principali che il settore dell'acquacoltura si trova ad affrontare: la necessità di ridurre gli oneri amministrativi e le incertezze per gli operatori; l'esigenza di agevolare l'accesso allo spazio e all'acqua; la necessità di incrementare la competitività del settore e l'esigenza di creare condizioni di concorrenza più eque sfruttando il vantaggio competitivo dei prodotti ittici “made in EU”.

Gli orientamenti affrontano questi problemi e, per contribuire a liberare il potenziale del settore acquicolo dell'UE, delineano una serie di misure, ad esempio in materia di semplificazione amministrativa, pianificazione dello spazio, organizzazione del mercato, diversificazione, etichettatura e informazione. Ad esempio:

- la Commissione coordinerà un'analisi volta a individuare le migliori pratiche per ridurre i tempi di rilascio delle licenze necessarie all'avviamento di nuovi impianti di acquacoltura;
- la Commissione promuove un approccio integrato alla pianificazione dello spazio che contribuirà a garantire agli operatori un accesso adeguato allo spazio e all'acqua,

riducendo nel contempo al minimo l'impatto sull'ambiente e sulle altre attività economiche;

- l'acquacoltura europea offre prodotti di qualità conformi alle norme più rigorose in materia di salute dei consumatori, protezione ambientale e benessere degli animali. Se questo incide sui costi dei produttori, può però tradursi in un vantaggio competitivo e migliorare la percezione dei consumatori grazie a un'informazione adeguata sulla qualità dei prodotti, ad esempio tramite l'etichettatura.

### **Prossime tappe**

Gli orientamenti strategici sono collegati alla proposta di riforma della politica comune della pesca (PCP), che mira a promuovere l'acquacoltura applicando un "metodo di coordinamento aperto". Sulla base di questi orientamenti e con riserva dell'esito dei negoziati sulla riforma della PCP, gli Stati membri elaboreranno piani strategici nazionali pluriennali tenendo conto della situazione di partenza, dei problemi e del potenziale di ciascun paese. La Commissione contribuirà al coordinamento delle attività e allo scambio delle migliori pratiche e fornirà ulteriori orientamenti su come conciliare nella pratica le attività economiche con la legislazione dell'UE.

### **Contesto**

Nel 2010 la produzione acquicola dell'UE rappresentava 3,1 miliardi di EUR per 1,26 milioni di tonnellate prodotte, valore che corrisponde a circa il 2% della produzione acquicola mondiale. Nell'ultimo decennio la produzione acquicola dell'UE è rimasta stazionaria, mentre in altre parti del mondo, in particolare in Asia, questo settore ha conosciuto una crescita estremamente rapida.

Attualmente il 10% dei prodotti ittici consumati nell'UE proviene dall'acquacoltura, il 25% dalle attività di pesca dell'UE e il 65% da importazioni da paesi terzi; negli ultimi anni il divario tra consumo e catture effettuate dai pescherecci dell'Unione è andato crescendo e l'acquacoltura può contribuire a colmarlo. Ogni punto percentuale del consumo attuale dell'UE prodotto internamente con l'acquacoltura potrebbe contribuire a creare tra 3 000 e 4 000 posti di lavoro a tempo pieno.

#### **Per ulteriori informazioni**

[http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/aquaculture/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/aquaculture/index_it.htm)

[MEMO/13/391](#)

*(Fonte: Commissione Europea, 29 aprile 2013)*

## AMBIENTE

### UN'EUROPA PIÙ PRONTA A RISPONDERE ALLE CATASTROFI NATURALI E DI ORIGINE UMANA

La Commissione europea presenta oggi due documenti strettamente correlati: la strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici e il Libro verde, adottato in concomitanza con la strategia, sulle assicurazioni nell'ambito delle catastrofi naturali e di origine umana.

Mentre la strategia introduce un quadro normativo e meccanismi atti a rendere l'UE più capace di affrontare gli effetti attuali e futuri dei cambiamenti climatici, il Libro verde lancia una consultazione pubblica attraverso la quale si vuole raccogliere opinioni sul grado di adeguatezza e disponibilità dei tipi di assicurazione attualmente sul mercato.

Connie Hedegaard, Commissaria responsabile dell'Azione per il clima, ha così dichiarato: "Ridurre le emissioni mondiali di gas serra deve restare una delle nostre massime priorità, se vogliamo contenere il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C e scongiurare l'insorgere di cambiamenti climatici pericolosi. In Europa, tuttavia, gli effetti negativi dei cambiamenti climatici si fanno già sempre più sentire, perciò è fondamentale che lo sviluppo territoriale avvenga all'insegna dell'adattamento a questi cambiamenti. La nostra strategia aiuterà i governanti dei paesi europei a scegliere le soluzioni migliori nell'interesse dei loro cittadini, in modo da stimolare la crescita e l'occupazione ed evitare di dover affrontare domani ingenti costi umani, economici e ambientali."

Michel Barnier, Commissario per il Mercato interno e i servizi ha affermato in proposito: "Aumentano le calamità naturali e quelle provocate dall'uomo, eppure non sfruttiamo ancora appieno la capacità del settore assicurativo di cautelarci. Per colmare questa lacuna occorre ricercare soluzioni a livello europeo, così come è necessario trovare strumenti comuni per prevenire le catastrofi e sensibilizzare i cittadini e le imprese. Il Libro verde, oltre a lanciare un dibattito importante su queste questioni, ci consentirà di tracciare un quadro più completo della situazione nei vari Stati membri."

Questo il commento di Kristalina Georgieva, Commissaria europea per la Cooperazione internazionale, gli aiuti umanitari e la risposta alle crisi: "Riteniamo che le polizze di assicurazione, se ben concepite, possano fungere anche da strumenti di mercato, utili a dissuadere da comportamenti azzardati, sensibilizzare ai rischi e far sì che le decisioni economiche e finanziarie siano sistematicamente prese in modo da scongiurare il rischio di calamità."

Una strategia imperniata su tre obiettivi di fondo

- Incitare gli Stati membri all'azione: la Commissione incoraggerà tutti gli Stati membri ad adottare strategie di adattamento globali (al momento sono 15 i paesi ad avere una strategia di questo tipo) e metterà a disposizione fondi per aiutarli a migliorare le loro capacità di adattamento e a mettere in campo interventi. Sosterrà inoltre gli sforzi

delle città in tal senso, invitandole a sottoscrivere un impegno su modello del Patto dei sindaci.

- Impostare l'azione UE in modo che sia "a prova di clima", integrando ancor più l'adattamento in politiche particolarmente delicate come l'agricoltura, la pesca e la politica di coesione, facendo sì che l'Europa possa contare su infrastrutture più resilienti e promuovendo l'uso delle assicurazioni per tutelarsi contro le catastrofi naturali e d'origine umana.
- Decidere con piena conoscenza di causa, rimediando all'attuale scarsità di conoscenze in fatto di adattamento e dando maggiore impulso alla piattaforma europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici (Climate-ADAPT), per farne l'istanza di riferimento per le informazioni sull'adattamento in Europa.

#### Creare occupazione, risparmiare sui costi

La strategia dà forte rilievo alle opzioni di adattamento a basso costo, benefiche sia per l'economia sia per il clima e che si rivelano valide sotto svariati altri profili. Oltre a promuovere una crescita sostenibile, essa stimolerà investimenti resilienti ai cambiamenti climatici e creerà nuovi posti di lavoro in settori quali l'edilizia, la gestione delle acque, le assicurazioni, le tecnologie agricole e la gestione degli ecosistemi.

Dalla stima dei costi e dei benefici futuri risulta che ogni euro speso per proteggerci dalle inondazioni ci farebbe risparmiare sei euro di danni. Tra il 1980 e il 2011 più di 2 500 persone sono morte a causa di inondazioni, oltre 5 milioni e mezzo ne sono state colpite e le perdite economiche superano i 90 miliardi di euro. Il costo annuo del mancato adattamento ai cambiamenti climatici ammonterebbe almeno a 100 miliardi di EUR nel 2020, per salire a 250 miliardi nel 2050.

#### Libro verde sulle assicurazioni contro le catastrofi

Al pari di molte altre regioni del mondo, l'Unione europea è vulnerabile a quasi tutti i tipi di catastrofi naturali. Oltre alle perdite umane, esse provocano ogni anno danni dell'ordine di miliardi di euro, che incidono sulla stabilità economica e sulla crescita. Talvolta gli effetti delle catastrofi superano i confini nazionali e minacciano vaste zone dei paesi confinanti. I costi di eventi particolarmente catastrofici, seppure circoscritti a livello locale ma non adeguatamente coperti da un'assicurazione, possono gravare pesantemente sul bilancio del paese colpito e causare peraltro conseguenti squilibri interni ed esterni. Si tratta quindi di un problema serio, che tocca cittadini, imprese e governi di tutta l'Unione.

Il Libro verde pone una serie di quesiti circa l'adeguatezza e la disponibilità delle assicurazioni contro le catastrofi. Lo scopo è di sensibilizzare le persone a questo tema e valutare se, per migliorare il mercato delle assicurazioni in questo settore, è utile o legittimo intervenire a livello di Unione europea. Più in generale, poi, questa iniziativa apporterà nuove conoscenze e concorrerà a fare dell'assicurazione uno strumento di gestione delle catastrofi, contribuendo in tal modo a forgiare una cultura condivisa della prevenzione e della mitigazione dei rischi di catastrofe.

#### Prossime tappe

La comunicazione che delinea la strategia di adattamento è rivolta alle altre istituzioni dell'UE, che devono esprimersi in merito. La Commissione ha organizzato per il 29 aprile una conferenza sulla strategia, che riunirà a Bruxelles le parti interessate.

Il Libro verde sarà in consultazione pubblica fino al 30 giugno 2013. La Commissione, dopo avere esaminato le risposte pervenute, deciderà il da farsi, potendo disporre di vari strumenti, legislativi e non legislativi.

## Contesto

Il riscaldamento in Europa sta avvenendo più velocemente che in altre parti del mondo, se si considera che nel decennio scorso la temperatura media della superficie terrestre è aumentata di 1,3°C rispetto all'epoca preindustriale, a fronte di un aumento medio nell'intero pianeta di 0,8°C. Sebbene questo fenomeno non provochi dappertutto gli stessi effetti, che variano secondo le condizioni climatiche, geografiche e socioeconomiche, è indubbio che nessuno Stato membro sfugge ai cambiamenti climatici. Sono in aumento alcuni fenomeni meteorologici estremi: nell'Europa meridionale e centrale si osserva una maggiore frequenza di ondate di calore, incendi boschivi e siccità, mentre nell'Europa settentrionale e nordorientale si prevedono precipitazioni e inondazioni più abbondanti, con un maggior rischio di inondazioni ed erosioni costiere. A causa dell'intensificarsi di questo tipo di eventi è probabile che le catastrofi assumano dimensioni più vaste, destinate a tradursi in ingenti perdite economiche, problemi di sanità pubblica e perdite umane.

In Europa il bacino mediterraneo, le zone montane, le pianure densamente popolate, le zone costiere, le regioni più remote e l'Artico sono zone particolarmente vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici. Inoltre, tre quarti della popolazione europea vive in aree urbane esposte ad ondate di calore, inondazioni o all'innalzamento del livello del mare.

*(Fonte: Commissione Europea, 16 aprile 2013)*

## ECONOMIA

### LA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE PASSA DAL WEB

La Commissione ha creato una piattaforma per la buona governance al fine di combattere l'evasione fiscale.

Nell'ambito degli interventi concertati per contrastare l'evasione e l'elusione fiscali la Commissione presenta oggi la nuova piattaforma per la buona governance fiscale, che permetterà di monitorare i progressi compiuti dagli Stati membri nella lotta alla pianificazione fiscale aggressiva e nell'inasprimento dei controlli sui paradisi fiscali, in linea con le proprie raccomandazioni dell'anno scorso (v. IP/12/1325). Lo scopo è garantire un intervento effettivo e concreto degli Stati membri per affrontare questi problemi in maniera coordinata a livello dell'UE. La piattaforma sarà composta da un'ampia rappresentanza di soggetti interessati, come le autorità tributarie nazionali, il Parlamento europeo, le imprese, le università, le ONG e altre parti interessate. Ne risulteranno facilitati il dialogo e lo scambio di competenze, che a loro volta possono concorrere a un approccio più coordinato e efficace dell'UE alla lotta contro l'evasione e l'elusione fiscali.

Algirdas Šemeta, Commissario europeo per la Fiscalità e l'unione doganale, le statistiche, l'audit interno e la lotta antifrode, ha dichiarato: "Battersi contro l'evasione fiscale significa battersi per proteggere l'equità del nostro sistema fiscale, la competitività della nostra economia e la solidarietà tra gli Stati membri. Non possiamo permetterci di perderla questa battaglia, la posta in gioco è troppo preziosa! Per questo ci rallegriamo del rinnovato impegno degli Stati membri in questa lotta, ma è ora che si trasformi in azione concreta. La piattaforma che nasce oggi permetterà agli Stati membri di restare all'erta e di raggiungere risultati all'altezza delle aspettative nella lotta all'evasione."

La piattaforma per la buona governance fiscale è una delle iniziative previste dal piano d'azione della Commissione del dicembre 2012 contro l'evasione fiscale (v. MEMO/12/949). Ne faranno parte 45 membri circa: un rappresentante di alto livello delle autorità tributarie di ogni Stato membro e una quindicina di rappresentanti non governativi. Questi ultimi saranno nominati dalla Commissione in esito a una procedura aperta di candidatura. Oggi è stato lanciato anche l'invito a presentare le candidature  per la selezione delle organizzazioni partecipanti. Il mandato di queste ultime sarà di tre anni, rinnovabili alla scadenza su presentazione di una nuova domanda di partecipazione.

#### Contesto

La piattaforma dovrà monitorare i progressi compiuti per mettere in pratica le due raccomandazioni connesse al piano d'azione.

La prima raccomandazione prevede una presa di posizione rigorosa dell'Unione contro i paradisi fiscali, che va ben oltre le vigenti misure internazionali. Gli Stati membri sono incoraggiati a individuare, in base a criteri comuni, i paradisi fiscali e a inserirli in "liste nere" nazionali.

La seconda raccomandazione, che riguarda la pianificazione fiscale aggressiva, prevede modi per eliminare le possibilità attualmente sfruttate dalle imprese per evitare di pagare la loro giusta quota di tasse, ad es. attraverso un rafforzamento delle disposizioni antiabuso

contenute in convenzioni bilaterali in materia fiscale, nella legislazione nazionale e nella legislazione dell'Unione sulle società. Dovranno essere ignorate le montature create artificialmente per eludere le tasse e le società saranno tassate invece in base alla sostanza economica reale dell'attività.

Prossime tappe

La prima riunione dei membri della piattaforma è fissata provvisoriamente per il 10 giugno 2013.

*(Fonte: Commissione Europea, 23 aprile 2013)*

**35,97 MILIONI DI EURO DI FINANZIAMENTI UE PER PROMUOVERE I PRODOTTI AGRICOLI NELL'UNIONE EUROPEA E NEI PAESI TERZI**

**35,97 milioni di euro di finanziamenti UE per promuovere i prodotti agricoli nell'Unione europea e nei paesi terzi**

Per promuovere i prodotti agricoli nell'Unione europea e nei paesi terzi, la Commissione europea ha approvato 22 programmi, per lo più di durata triennale, con una copertura complessiva di 71,94 milioni di euro, di cui 35,97 milioni a carico dell'UE. I programmi prescelti riguardano olio d'oliva, latte e latticini, carne, frutta e verdura fresca o trasformata, prodotti biologici, uova, vini e bevande alcoliche, ortaggi e prodotti di qualità, come quelli con certificazione DOP (denominazione di origine protetta), IGP (indicazione geografica protetta) e STG (specialità tradizionale garantita).

Nell'ambito delle azioni di informazione e di promozione, a fine novembre 2012 i servizi della Commissione hanno ricevuto 36 proposte di programmi rivolti al mercato interno e ai paesi terzi rientranti nella prima serie di misure per il 2013. Dei 22 programmi individuati per il cofinanziamento, 16 si rivolgono al mercato interno e 6 ai paesi terzi, mentre due sono stati proposti da più di uno Stato membro. Le regioni e i paesi terzi interessati sono Russia, Cina, America settentrionale, Asia sudorientale, Norvegia, Svizzera, Ucraina, India e Corea del Sud.

L'elenco completo dei programmi e dei bilanci adottati oggi è disponibile in allegato.

Contesto

Nel 2000 il Consiglio ha autorizzato l'UE a cofinanziare azioni di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari, nel mercato unico e nei paesi terzi, destinando ai programmi promozionali un bilancio annuo complessivo di circa 55 milioni di euro.

Le azioni finanziate possono consistere in pubbliche relazioni o campagne pubblicitarie e promozionali sui pregi dei prodotti dell'Unione, soprattutto in termini di qualità, igiene e sicurezza alimentare, nutrizione, etichettatura, benessere degli animali o metodi di produzione rispettosi dell'ambiente. Vi rientrano inoltre la partecipazione a eventi e fiere, le campagne di informazione sul sistema europeo delle denominazioni di origine protette (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG), le informazioni sui sistemi europei di qualità, etichettatura e agricoltura biologica e le

campagne di informazione sul sistema dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD). L'UE finanzia fino al 50% dei costi, percentuale che può arrivare fino al 60% per i programmi che promuovono il consumo di frutta e verdura nei bambini o per le azioni di informazione sul consumo responsabile di alcolici e sui pericoli derivanti dall'abuso di alcol. Il resto è coperto dalle organizzazioni professionali o intersettoriali che propongono le iniziative e, in alcuni casi, anche dagli Stati membri interessati. Le organizzazioni professionali che intendono condurre azioni promozionali sul mercato interno e nei paesi terzi possono presentare due volte l'anno le proprie proposte agli Stati membri che trasmettono quindi alla Commissione l'elenco dei programmi prescelti e una copia di ciascun programma. I programmi proposti sono successivamente valutati dalla Commissione che ne stabilisce l'ammissibilità.

Per ulteriori informazioni

Sulla politica di qualità dei prodotti agricoli dell'UE:

[http://ec.europa.eu/agriculture/quality/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/quality/index_en.htm)

Sulla promozione dei prodotti agricoli dell'EU:

[http://ec.europa.eu/agriculture/promotion/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/promotion/index_en.htm)

*(Fonte: Commissione Europea, 25 aprile 2013)*

## INDUSTRIA E IMPRENDITORIA

### LA COMMISSIONE INTERVIENE PER RAFFORZARE LA TRASPARENZA DELLE IMPRESE SULLE QUESTIONI SOCIALI E AMBIENTALI

La Commissione europea ha proposto oggi una modifica della normativa vigente in materia di contabilità al fine di migliorare la trasparenza di alcune grandi società sulle questioni sociali e ambientali. Le imprese interessate avranno l'obbligo di informativa sulle politiche, sui rischi e sui risultati riguardanti le questioni ambientali e sociali e quelle legate al lavoro, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione e alla diversità nei consigli di amministrazione.

Il commissario per il Mercato interno e i servizi Michel Barnier ha dichiarato: "Oggi proponiamo un'importante normativa sulla trasparenza delle imprese in tutti i settori per fornire informazioni utili alle imprese, agli investitori e a tutta la società, come richiesto a gran voce dalla comunità degli investitori. Le imprese che già pubblicano informazioni sui risultati finanziari e non finanziari adottano una prospettiva di più lungo termine nei processi decisionali, sostengono minori costi di finanziamento, attraggono e mantengono personale

di talento e, infine, hanno più successo. Si tratta di aspetti importanti per la competitività dell'Europa e per la creazione di nuovi posti di lavoro. Occorre che le migliori pratiche diventino la regola. Le nuove norme si applicano soltanto alle grandi società con più di 500 dipendenti, perché i costi che le piccole e medie imprese (PMI) dovrebbero sostenere per ottemperare alla nuova normativa probabilmente supererebbero i benefici.

Secondo la proposta, le grandi società con più di 500 dipendenti avranno l'obbligo di pubblicare informazioni rilevanti e concrete in materia ambientale e sociale nelle relazioni annuali. L'approccio adottato garantisce che gli oneri amministrativi siano ridotti al minimo. Invece che una vera e propria relazione di "sostenibilità" dettagliata, si pubblicheranno informazioni sintetiche, utili a comprendere l'evoluzione, i risultati e il posizionamento dell'impresa. Se la pubblicazione dei dati relativi a un determinato settore non è rilevante per l'impresa, non ci sarà alcun obbligo di informativa, ma soltanto quello di motivare la scelta. Inoltre, è possibile pubblicare i dati a livello di gruppo, invece che per ogni singola società del gruppo.

Il provvedimento proposto è stato concepito in un'ottica non prescrittiva e lascia ampia flessibilità alle imprese, che possono divulgare le informazioni più pertinenti nel modo che ritengono più utile. Le società possono avvalersi delle linee guida nazionali o internazionali che ritengono più opportune (per esempio, il Global Compact dell'ONU, l'ISO 26000 o il codice di sostenibilità tedesco).

Per quanto riguarda la trasparenza in materia di tutela della diversità nelle posizioni dirigenziali, le grandi società quotate dovranno pubblicare informazioni sulla propria politica della diversità, con dati relativi all'età, al genere, alla provenienza geografica e alle esperienze formative e professionali. Le informazioni pubblicate dovranno indicare gli obiettivi della politica, le modalità di attuazione e i risultati conseguiti. Le società che non hanno elaborato una politica della diversità dovranno motivare questa scelta. Tale approccio è conforme al quadro generale dell'Unione europea in materia di governo societario.

## Contesto

Questa misura è stata annunciata dalla Commissione nella comunicazione relativa all'Atto per il mercato unico nell'aprile 2011 (cfr. IP/11/469), nella comunicazione "Strategia rinnovata per il periodo 2011-2014 in materia di responsabilità sociale delle imprese" pubblicata nell'ottobre 2011 (cfr. IP/11/1238) e nel piano d'azione sul governo e sul diritto delle società adottato nel dicembre 2012 (cfr. IP/12/1340).

La Commissione ha tenuto consultazioni molto ampie con gli Stati membri, le imprese, gli investitori e le altre parti interessate, cominciando con un'ampia consultazione pubblica nel novembre 2010. Nel 2012 è stata portata a termine la valutazione d'impatto che ha preso in considerazione le diverse possibili scelte politiche al fine di adottare una proposta equilibrata, che consenta progressi significativi in materia di pubblicazione di relazioni utili e trasparenti da parte delle imprese, senza comportare un sovraccarico amministrativo.

L'attuale normativa dell'Unione europea, in particolare la quarta direttiva sul diritto societario, disciplina la pubblicazione delle informazioni non finanziarie lasciando alle imprese la facoltà di pubblicare alcune informazioni sugli aspetti ambientali, sociali e di altra natura che riguardano le loro attività. Gli obblighi imposti dalla vigente normativa, tuttavia, si sono dimostrati non chiari e inefficaci, con un'applicazione disforme nei diversi Stati membri. Attualmente meno del 10% delle grandi imprese dell'UE pubblica con regolarità questo genere di informazioni. Col tempo alcuni Stati membri hanno introdotto obblighi che vanno al di là della quarta direttiva sul diritto societario. Per esempio, la Gran Bretagna ha introdotto nel 2006 una normativa, ora in fase di aggiornamento, mentre la Svezia ha

adottato una normativa nel 2007 e la Spagna nel 2011; nello stesso anno la Danimarca ha modificato la sua normativa, mentre l'ultimo aggiornamento in Francia risale a maggio 2012.

I costi connessi all'obbligo di informativa a carico delle società di grandi dimensioni sono commisurati al valore e all'utilità delle informazioni e alle dimensioni, all'impatto e alla complessità delle società.

Il 6 febbraio 2013 il Parlamento europeo ha adottato due risoluzioni ("Responsabilità sociale delle imprese: comportamento commerciale trasparente e responsabile e crescita sostenibile e Responsabilità sociale delle imprese: promuovere gli interessi della società e un cammino verso una ripresa sostenibile e inclusiva) che riconoscono l'importanza della trasparenza delle imprese sulle questioni di natura ambientale e sociale.

Cfr. anche MEMO/13/336.

*(Fonte: Commissione Europea, 16 aprile 2013)*

## **TROPPO BELLO PER ESSERE VERO: IL VERO PREZZO DEI PRODOTTI CONTRAFFATTI**

I prodotti contraffatti equivalgono a oltre € 200 miliardi di perdite per l'economia mondiale e si stima che tali perdite possano salire ulteriormente. Questi prodotti nuocciono all'economia europea poiché danneggiano le imprese oneste e soffocano l'innovazione. Inoltre i prodotti contraffatti fanno una concorrenza sleale ai prodotti genuini mettendo a rischio molti posti di lavoro in Europa.

I contraffattori agiscono sul mercato dei medicinali, della moda, dei prodotti alimentari, dei freni per automobili, degli apparecchi elettrici, dei cosmetici e dei giocattoli, per citare solo alcuni esempi. In Europa il problema può presentare rischi per la salute e la sicurezza ed è diventato un grave ostacolo alla crescita e all'occupazione. Per contribuire a lottare contro i rischi per i cittadini e per le imprese determinati dai prodotti contraffatti, Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e responsabile per l'industria e l'imprenditoria, e Michel Barnier, Commissario responsabile per il mercato interno e i servizi, hanno sollecitato oggi i cittadini europei a prendere conoscenza dei rischi legati all'acquisto di contraffazioni.

Gli obiettivi della campagna sono quelli di sensibilizzare i consumatori sui pericoli dei prodotti contraffatti, nonché di promuovere una più stretta cooperazione tra la Commissione europea, le autorità nazionali - comprese le forze di polizia e doganali - e i consumatori, i produttori e le associazioni di categoria, per fermare la produzione e la circolazione di merci contraffatte, invitando tutti gli europei a prendere posizione contro i prodotti contraffatti e acquistare prodotti originali.

### **Prodotti contraffatti – alcune cifre preoccupanti**

Il volume complessivo del commercio di merci false ammonta a più di 200 miliardi di euro l'anno: equivalente al volume d'affari del traffico di stupefacenti;

Dal 2010 al 2011 il volume di prodotti contraffatti confiscati dalle dogane europee è aumentato dell'11%;

Nel 2009 il valore delle prime dieci marche nei paesi dell'UE era pari a quasi il 9% del PIL; I prodotti di alta gamma e gli articoli di alta moda rappresentano il 54% del valore complessivo delle merci confiscate alle frontiere dell'UE;

Nel solo 2011, alle frontiere dell'UE sono stati confiscati 115 milioni di articoli falsi, per un valore complessivo di 1,2 miliardi di euro;

Quasi un terzo degli articoli confiscati dalle dogane dell'UE nel 2011 erano potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza dei consumatori, cioè più del doppio rispetto al 2010; Nel 2011, le autorità europee hanno confiscato 27 milioni di farmaci falsi;

La posta è il metodo più usato per la spedizione di merci false ordinate on-line. È stato il metodo più utilizzato nel 63% dei casi individuati nel 2011, seguito dal trasporto aereo (22%) e dal corriere espresso (7%).

### **La contraffazione danneggia le tasche dei cittadini**

Acquistare prodotti falsi non è un buon affare. I prodotti contraffatti non seguono gli stessi standard di quelli originali e solitamente devono essere sostituiti più spesso. I prodotti originali devono passare attraverso un elevato numero di controlli di qualità che ne accertano la sicurezza. Perché un truffatore dovrebbe spendere tempo e denaro in tutti quei controlli?

Inoltre, il commercio di prodotti contraffatti aumenta la pressione fiscale. I cittadini europei pagano le tasse e ricevono in cambio servizi, ma l'ammontare di queste imposte aumenta anche a causa della contraffazione.

La perdita di posti di lavoro significa tassi di disoccupazione più elevati e spesa sociale più alta. Spesa più alta ed entrate fiscali minori in un settore portano all'aumento delle tasse in un altro. Il commercio di prodotti contraffatti aumenta la pressione fiscale: i cittadini europei finiscono col pagare più tasse. La situazione è ancora più grave quando la disponibilità finanziaria è limitata.

### **La contraffazione fa anche male alla salute**

La falsificazione dei prodotti destinati al settore sanitario è pericolosa e può causare gravi danni alla salute. I farmaci sono sottoposti a regole ferree, a giusto titolo: se i cittadini assumono un farmaco falso si espongono a un grave rischio. A differenza dei farmaci originali (inclusi i generici), i farmaci contraffatti potrebbero contenere qualsiasi cosa. Anche i dispositivi medici sono soggetti a imitazione. Le lenti a contatto e le apparecchiature per l'analisi del sangue sono solo alcuni dei prodotti che sono stati falsificati e venduti su Internet o nei negozi.

Possono anche costare meno, ma rischiano di avere effetti negativi vista la scarsa qualità e inadeguatezza dei materiali con cui sono prodotti, nonché la loro discutibile efficacia. La Commissione europea prevede di istituire nell'UE un sistema d'identificazione compatibile a livello globale per agevolare il riconoscimento dei prodotti illegali.

E non sono solo i farmaci falsi a danneggiare la salute dei cittadini. Anche i capi di abbigliamento contraffatti possono essere pericolosi. I prodotti chimici usati nel settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature in Europa sono accuratamente analizzati e sono vietati se ritenuti dannosi. Un esteso strumento legislativo denominato REACH prevede che tutte le sostanze chimiche nell'Unione europea siano testate. Per questo motivo, i capi legalmente venduti in Europa molto raramente causano allergie e irritazioni. Ma i capi di abbigliamento falsi possono contenere agenti chimici non testati.

### **La contraffazione danneggia la sicurezza**

I prodotti che potrebbero essere potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza dei consumatori sono almeno un terzo della quantità totale di articoli sequestrati dalle dogane dell'UE nel 2011, più del doppio del 2010. Chi commercia prodotti contraffatti è un truffatore. Non ha nessuna reputazione da salvare, non si preoccupa della sicurezza dei consumatori. I ricambi auto sono tra i prodotti maggiormente falsificati da questi truffatori: i pezzi di ricambio falsi costano ai fornitori una perdita dai cinque ai dieci miliardi di euro ogni anno.

Inoltre chi guida autovetture con pezzi di ricambio non sicuri si espone a seri rischi. La legislazione europea prevede che tutte le parti e i componenti essenziali per la sicurezza e le prestazioni ambientali dei veicoli a motore siano soggette a controlli prima di poter essere immessi sul mercato dell'UE. Ma i contraffattori ignorano tali requisiti e a un livello non trascurabile. Tra i pezzi di ricambio maggiormente falsificati ci sono le pastiglie dei freni. I falsi sono spesso realizzati con materiali poveri, come i trucioli di legno o persino erba! I cittadini che fanno acquisti in un ambiente poco familiare dovrebbero quindi fare attenzione.

I pericoli possono anche trovarsi in prodotti dove il rischio è meno evidente. I giocattoli, per esempio, dovrebbero essere i prodotti più sicuri perché fatti per i bambini. Ma se non sono conformi alle norme di sicurezza, possono però rappresentare un serio pericolo. I giocattoli contraffatti sono molto diffusi. I giocattoli falsi possono essere prodotti con materiali pericolosi, come le vernici contenenti sostanze chimiche velenose. Possono anche essere realizzati con piccole parti staccabili, che sono vietate ai sensi della normativa europea sulla sicurezza dei giocattoli, perché causano rischi di soffocamento per i bambini.

La contraffazione mina la fiducia nello shopping su Internet

Internet ha aumentato le opportunità di compra-vendita e permette ai cittadini di avere una scelta più ampia di prodotti e di trovare le migliori occasioni all'interno del mercato unico europeo. L' e-commerce è un vantaggio sia per i consumatori che per le aziende. Ma un mercato in crescita può incoraggiare gli imbrogli. Per i contraffattori Internet rappresenta un nuovo mercato di sbocco.

Quando si acquista online la scelta per gli acquirenti è fortemente influenzata da marchi e reputazione. I siti web fasulli sono sempre più evoluti e sono difficilmente distinguibili dai siti originali. Per attirare i consumatori, utilizzano nomi di dominio molto simili a quelli di note marche di beni di lusso. Al momento, le imprese possono fare ben poco per proteggere se stesse e i loro clienti contro trucchi simili. È difficile prendere provvedimenti contro i truffatori, soprattutto quando il sito è gestito al di fuori della giurisdizione dell'UE.

Ma i funzionari doganali dell'UE e le forze dell'ordine dispongono di strumenti efficaci per contrastare questo commercio illegale. Prestano sempre più attenzione ai pacchi inviati per posta, il sistema più usato per ricevere i prodotti acquistati su Internet. Lo sviluppo di

strategie su misura per monitorare pacchi e traffico postale è una delle priorità del Piano d'azione doganale dell'Unione europea per il periodo 2013-2017.

I cittadini dovrebbero essere consapevoli del rischio di acquistare prodotti falsi in rete. La grande disponibilità e la diffusione di tali oggetti dovrebbe renderli particolarmente cauti. Evita i prodotti contraffatti: una scelta responsabile

In Europa i lavoratori sono protetti dallo sfruttamento e i bambini non sono costretti a lavorare. Le aziende oneste che producono all'estero rispettano questi standard, anche se le autorità locali non lo richiedono. Quando alcune aziende leader nel settore sportivo sono state accusate di utilizzare il lavoro minorile, hanno poi risposto con azioni molto forti. Al contrario i truffatori non hanno una reputazione da proteggere e possono trattare i lavoratori come vogliono, persino i bambini, costretti a lavorare nelle fabbriche.

Lo sfruttamento legato alla produzione di beni falsi inizia con il produttore e continua fino alla fine della catena di distribuzione. I venditori ambulanti che vendono falsi lavorano senza tutele. Illegali e vulnerabili, devono costantemente scappare dalla polizia. Questo è lo stile di vita al quale si contribuisce quando i prodotti contraffatti sono acquistati. Di solito queste persone sono vittime della criminalità organizzata. La maggior parte del denaro che gli acquirenti consegnano va dritto nelle casse delle organizzazioni criminali. Il mercato del falso è nato come un modo per diversificare le tradizionali attività criminali, come la droga, il traffico di armi o la prostituzione. È diventato però così redditizio da costituire ormai una delle attività principali di questo tipo di organizzazioni. I criminali ricevono dalla vendita di articoli contraffatti almeno tanto denaro quanto ne ricevono dalla vendita di sostanze stupefacenti: oltre 200 miliardi di euro l'anno, secondo i dati delle Nazioni Unite.

### **La contraffazione danneggia il lavoro**

La vendita di articoli originali è alla base del mercato del lavoro. Quando si comprano prodotti autentici, si crea e si contribuisce a mantenere il lavoro in Europa. Al contrario, i prodotti contraffatti creano concorrenza sleale per l'artigianato e il commercio europeo, danneggiando le imprese oneste e quindi contribuendo ad aumentare la disoccupazione. L'impatto sul mondo del lavoro è particolarmente rilevante nel settore della moda e dei prodotti di alta qualità come tessuti, vestiti, pelletteria, scarpe, orologi e gioielli. Questo tipo di prodotti rappresenta oltre la metà del valore totale delle merci false comunicato dalle autorità doganali.

Il Ventunesimo secolo ha visto una costante crescita del mercato del falso. In soli due anni, dal 2009 al 2011, il numero di casi registrati dalle dogane in Europa è più che raddoppiato, superando i 91.000. Secondo i dati disponibili, nel 2011 quasi 115 milioni di articoli sospetti sono stati bloccati dalle dogane ai confini dell'Unione Europea. Il valore stimato dei prodotti originali equivalenti è di oltre 1,2 miliardi.

La Commissione europea è impegnata nel prevenire questo fenomeno da quasi un decennio. Nel 2004 ha adottato la "Strategia per il rafforzamento dei diritti sulla proprietà intellettuale nei paesi terzi". Per combattere tale minaccia occorre prima comprenderla a fondo: per questo motivo il nuovo Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale sta raccogliendo dati e informazioni più dettagliate per chiarire il problema di questo commercio illegale diffuso.

### **La contraffazione rischia di rovinare i ricordi delle vacanze**

*Regione Abruzzo - Attività di Collegamento con l'U.E. di Bruxelles - Newsletter informativa n. 8 del 2 MAGGIO 2013*

Tutti vanno in vacanza per rilassarsi, ma questo può rendere i consumatori più vulnerabili. I prodotti falsi sono tali anche su una bella spiaggia assolata. Gli articoli di lusso in vendita su una bancarella in un mercato pittoresco sono una tentazione, ma non bisogna farsi ingannare. Sono a buon mercato perché sono falsi. Tante sono le imitazioni vendute su bancarelle apparentemente innocue, in famose località turistiche.

Se un viaggiatore è soggetto a controlli delle autorità al suo ritorno verso casa e viene colto a trasportare merci contraffatte per ragioni commerciali, rischia pene molto pesanti in alcuni Paesi. I possessori di articoli falsi con finalità commerciali possono incorrere in pesanti sanzioni e, in caso di acquisti ripetuti di questi prodotti, condannati anche a pene detentive.

I governi nazionali, le associazioni dei produttori, dei commercianti e dei consumatori, la Commissione UE e, ovviamente, i cittadini dell'UE possono tutti dare il loro contributo nella lotta contro la contraffazione.

Le autorità nazionali di forza pubblica svolgono un ruolo essenziale per impedire l'entrata dei prodotti contraffatti nell'UE, con il sostegno e la cooperazione di organismi dell'UE come ad esempio EUROPOL e OLAF. La Commissione europea (cui fa capo l'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale) e gli Stati membri dell'UE, assieme alle associazioni dei produttori, dei commercianti e dei consumatori, si adoperano per far meglio rispettare le norme che tutelano i cittadini e le imprese dai beni e dai prodotti che non soddisfano gli standard di sicurezza. Questa campagna anticontraffazione è promossa dalla Commissione europea e in particolare dal Vicepresidente Tajani e dal Commissario Barnier in collaborazione e con il sostegno delle autorità nazionali. La settimana prossima a Roma la campagna sarà anche presentata ai funzionari degli uffici stampa delle dogane e delle polizie dei 27 Stati membri in occasione del 12° Seminario della rete OLAF dei comunicatori antifrode (OAFCN).

Già nel febbraio 2013 la Commissione ha proceduto a rafforzare ulteriormente la sorveglianza del mercato con un piano pluriennale per la vigilanza del mercato e uno strumento legislativo unico che rafforzeranno i controlli sui prodotti nel mercato interno, consentendo alle autorità di ritirare immediatamente dal mercato i prodotti non a norma e pericolosi. Le autorità degli Stati membri dispongono ora di maggiori poteri per ritirare immediatamente dal mercato i prodotti non a norma e pericolosi. I prodotti contraffatti non sicuri rimarranno impigliati nella rete e saranno tenuti lontano dai consumatori. Per accrescere l'efficacia di questa operazione in tutta l'UE la Commissione ha istituito un piano che prevede una maggiore condivisione delle risorse, migliori strumenti di TI, controlli esterni più rigorosi e mirati alle frontiere dell'Unione e sanzioni accresciute.

Per ulteriori informazioni sulla campagna anticontraffazione della Commissione europea:

[http://ec.europa.eu/commission\\_2010-2014/tajani/stop-fakes/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/tajani/stop-fakes/index_it.htm)

## ISTRUZIONE

### APPELLO AGLI STUDENTI CON 'INVFACTOR'

C'è tempo fino al 15 maggio per partecipare al concorso per invenzioni di ragazzi e professori degli istituti superiori, organizzato da Irpps-Cnr e Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Giunge alla quarta edizione 'InvFactor - anche tu genio', la competizione organizzata dall'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Consiglio nazionale delle ricerche (Irpps-Cnr) in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea per valorizzare la creatività sviluppata dagli studenti italiani durante la formazione scolastica. La partecipazione, quest'anno, viene per la prima volta estesa a tutti i ragazzi italiani con meno di 20 anni.

Per aderire e informarsi - la scadenza è il 15 maggio p.v. - occorre collegarsi al sito [www.invfactor.com](http://www.invfactor.com). Le proposte presentate da studenti e insegnanti saranno giudicate da una commissione di esperti, che selezionerà una rosa di finalisti e decreterà i vincitori.

"A 'InvFactor' 2012 ha vinto 'Vestiamoci con i colori della natura' dell'Istituto Cannizzaro di Catania, una proposta sull'estrazione di coloranti naturale per tessuti", ricorda Rossella Palomba dell'Irpps-Cnr, ideatrice della manifestazione, "gli altri premi sono andati a un dispositivo antiribaltamento per trattori messo a punto dagli studenti del Galilei di Bolzano, a un sistema che simula situazioni di traffico per migliorare la sicurezza stradale, realizzato dal Fermi di Roma e al Gadda di Paderno Dugnano (Mi) per un metodo di disinquinamento delle acque reflue. Sicurezza e ambiente si confermano sempre tra i principali campi di interesse dei giovani".

"Il genio, la creatività e l'innovazione vanno stimolati a partire dalla più giovane età; essi rappresentano la fondamenta del futuro dell'Europa", ha dichiarato Lucio Battistotti, direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

La premiazione dei finalisti avverrà in settembre, a Roma, presso lo Spazio Europa. Inoltre i vincitori della gara, che tra l'altro ha ottenuto la medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica, saranno invitati a esporre e illustrare le loro tecnologie in occasione di 'Light: accendi la luce sulla scienza' manifestazione organizzata dall'Irpps-Cnr nell'ambito della 'Notte europea dei ricercatori', che si terrà al Planetario di Roma il 27 settembre.

#### La scheda

[www.invfactor.com](http://www.invfactor.com)

Rossella Palomba, Irpps-Cnr, tel. 06/492724229, cell. 339/1245041,  
e mail: [r.palomba@irpps.cnr.it](mailto:r.palomba@irpps.cnr.it); e-mail: [invfactor@cnr.it](mailto:invfactor@cnr.it);

Rappresentanza della Commissione europea, tel. 06.699991,

e-mail

[comm-rep-rom@ec.europa.eu](mailto:comm-rep-rom@ec.europa.eu)

(Fonte: Commissione Europea, 23 aprile 2013)

## OCCUPAZIONE

### LA COMMISSIONE PROPONE DI MIGLIORARE L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI

La Commissione europea ha proposto oggi misure atte a garantire una migliore applicazione della normativa UE in materia di diritti dei cittadini a lavorare in un altro Stato membro, facilitando nella pratica l'esercizio dei loro diritti. Attualmente permane il problema della scarsa consapevolezza delle norme UE da parte dei datori di lavoro sia pubblici che privati, a prescindere dal fatto che la legislazione nazionale sia conforme o meno.

Tale scarsa consapevolezza o comprensione delle norme rappresenta una delle fonti principali di discriminazione fondata sulla nazionalità. Le persone inoltre lamentano di non sapere a chi rivolgersi nello Stato membro ospitante qualora insorgano problemi relativi al loro diritto alla libera circolazione. La proposta mira a superare questi ostacoli e a contribuire alla prevenzione della discriminazione nei confronti dei lavoratori sulla base della nazionalità proponendo soluzioni pratiche.

László Andor, commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha dichiarato: *"La libera circolazione dei lavoratori è un principio fondamentale del mercato unico dell'UE. Considerando l'attuale grande disparità tra gli Stati membri in termini di tassi di disoccupazione, è ancora più importante aiutare coloro che desiderano lavorare in un altro paese UE a farlo. La mobilità del lavoro è una soluzione vincente per tutti – sia per gli Stati membri che per i singoli lavoratori coinvolti. La presente proposta è intesa ad aiutare i lavoratori a superare gli ostacoli all'esercizio di un'attività lavorativa in un altro paese dell'UE."*

La proposta, se approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio, contribuirebbe a garantire una reale ed effettiva applicazione della legislazione vigente. Ciascuno Stato membro è tenuto a:

- creare punti di contatto nazionali che forniscano informazioni, assistenza e consulenza, in modo che i lavoratori migranti e i datori di lavoro dell'UE siano meglio informati dei loro diritti;
- fornire adeguati mezzi di ricorso a livello nazionale;

- consentire ai sindacati, alle ONG e ad altre organizzazioni di avviare procedimenti amministrativi o giudiziari per conto di singoli lavoratori nei casi di discriminazione;
- fornire una migliore informazione ai lavoratori migranti e ai datori di lavoro dell'UE in generale.

## Contesto

Attualmente il 3% della forza lavoro dell'UE, ossia 9,5 milioni di persone, vive e lavora in un altro Stato membro. Altri 1,2 milioni di persone vivono in un paese dell'UE, ma lavorano in un altro. Ma le persone desiderose di lavorare in un altro paese sono spesso prive di protezione e di informazioni nello Stato membro ospitante e possono incontrare difficoltà nell'accedere ad un posto di lavoro o ai benefici sociali o nelle proprie condizioni lavorative. Un [sondaggio Eurobarometro del settembre 2011](#) ha indicato che il 15 % dei cittadini UE non prende in considerazione un lavoro in un altro Stato membro perché ritiene che vi siano ancora troppi ostacoli. Tra gli ostacoli figurano:

- diverse condizioni di assunzione
- requisiti di nazionalità per accedere ad alcuni posti
- condizioni di lavoro diverse nella pratica (come le retribuzioni, le prospettive di carriera e di livello)
- problemi all'accesso ai benefici sociali subordinati a requisiti più facilmente soddisfatti dai cittadini nazionali rispetto agli altri cittadini dell'UE (ad esempio il requisito di residenza)
- non si tiene conto delle qualifiche ed esperienza professionali acquisite in altri Stati membri o se ne tiene conto in modo differente.

Oltre a comportare conseguenze professionali e personali per le singole persone coinvolte, questi ostacoli colpiscono anche negativamente la loro integrazione nel mercato del lavoro e nella società del paese ospitante.

Il diritto dei cittadini UE a lavorare in un altro Stato membro, disposto dall'articolo 45 del [trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#) (TFUE), comprende il diritto a non essere oggetto di discriminazione fondata sulla nazionalità, per quanto riguarda l'accesso all'impiego, la retribuzione e altre condizioni di lavoro. Il [regolamento \(UE\) n. 492/2011](#) elenca dettagliatamente i diritti derivati dalla libera circolazione dei lavoratori e definisce aree specifiche in cui la discriminazione fondata sulla nazionalità è vietata, in particolare per quanto riguarda:

- l'accesso all'occupazione
- le condizioni di lavoro
- i vantaggi sociali e fiscali
- l'accesso alla formazione
- l'iscrizione alle organizzazioni sindacali
- l'alloggio
- l'accesso all'istruzione per i figli dei lavoratori.

Sia l'articolo 45 del TFUE che il [regolamento \(UE\) n. 492/2011](#) sono direttamente applicabili negli Stati membri, ma la nuova proposta mira a migliorare e rafforzare il modo in cui essi sono applicati nella pratica. Essa prevede di farlo creando un quadro comune generale di disposizioni e misure adeguate per facilitare un'applicazione migliore e più uniforme dei

diritti conferiti dalla legislazione UE ai lavoratori e ai loro familiari che esercitano il diritto alla libera circolazione. Indipendentemente da questa proposta, la Commissione, in qualità di garante del trattato, continuerà inoltre a portare avanti le procedure di infrazione, quando necessario, nei confronti degli Stati membri laddove il diritto nazionale non fosse in linea con il trattato e il regolamento.

La mobilità del lavoro nell'UE non va solo a vantaggio dei lavoratori coinvolti, ma anche delle economie degli Stati membri. Essa è vantaggiosa anche per i paesi ospitanti, perché consente alle aziende di coprire posti di lavoro che resterebbero altrimenti vacanti, dal momento che non vi sono prove che indicano che i lavoratori migranti sottraggano posti di lavoro ai lavoratori del paese ospitante. Tali aziende sono così in grado di produrre beni e fornire servizi che altrimenti non potrebbero assicurare.

Ed è vantaggiosa per i paesi di origine dei lavoratori migranti, poiché essa consente a lavoratori altrimenti con minori possibilità di lavorare di trovare posti di lavoro e garantire in tal modo il mantenimento delle loro famiglie nel paese d'origine e di acquisire abilità ed esperienza di cui resterebbero altrimenti sprovvisti. In seguito, una volta rientrati nel loro paese d'origine, i lavoratori migranti beneficiano di tale esperienza.

Ad esempio, nel 2011 uno [studio](#) sulla migrazione a partire da otto nuovi Stati membri (Repubblica ceca, Estonia, Ungheria, Lituania, Lettonia, Polonia, Slovenia e Slovacchia) ha indicato che nel periodo 2004-2009 il PIL dell'Irlanda è salito del 3%, e quello del Regno Unito dell'1,2%, grazie ai lavoratori migranti provenienti da questi otto Stati membri.

#### **Per ulteriori informazioni**

[MEMO/13/384](#)

Notizie sul sito web della DG Occupazione:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=89&langId=it>

Sito web di László Andor:

[http://ec.europa.eu/commission\\_2010-2014/andor/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/andor/index_en.htm)

*(Fonte: Commissione Europea, 26 aprile 2013)*

## **POLITICA SOCIALE**

### **UN NUOVO FONDO SOCIALE EUROPEO PER COMBATTERE LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE**

Nell'Unione europea circa un giovane su quattro è disoccupato. In alcuni la proporzione sale a 2 su 3. I deputati vogliono mettere fine a un fenomeno ormai generazionale attraverso il Fondo Sociale Europeo, che sarà rinnovato per gli anni 2014-2020. Martedì la commissione

agli Affari sociali ha sostenuto la nuova proposta per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

Dopo alcune modifiche effettuate dalla commissione, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile si concentrerà sui giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni che non studiano e non lavorano, e che vivono in regioni con un tasso di disoccupazione superiore al 20%.

L'obiettivo è quello di avviare la "garanzia per i giovani" che dovrebbe offrire uno stage, un lavoro o una formazione. Promuovendo così l'inclusione sociale e il lavoro.

Il Fondo sociale europeo (FSE) è il principale strumento utilizzato dall'UE per sostenere l'occupazione, aiutare i cittadini a trovare posti di lavoro migliori e assicurare opportunità lavorative più eque per tutti.

Guarda la nostra infografica per saperne di più sulla disoccupazione giovanile in UE.

*(Fonte: Parlamento Europeo, 26 aprile 2013)*

## **SICUREZZA ALIMENTARE**

### **CARNE DI CAVALLO: NESSUN PROBLEMA DI SICUREZZA ALIMENTARE**

Scandalo "carne di cavallo", pubblicati i test europei: nessun problema di sicurezza alimentare, ma vanno inasprite le pene per etichette scorrette.

I test coordinati su scala UE per l'accertamento del DNA della carne di cavallo e del fenilbutazone [1] – lanciati il mese passato su richiesta e con il cofinanziamento della Commissione europea in seguito al cosiddetto "scandalo della carne di cavallo" – hanno rivelato che meno del 5 % dei prodotti sottoposti a test conteneva DNA di cavallo e che circa lo 0,6 % delle carcasse equine sottoposte a test erano contaminate con fenilbutazone.

"I risultati resi noti oggi hanno confermato che siamo davanti a un caso di frode alimentare, ma non di sicurezza alimentare. Adesso è di importanza fondamentale per l'economia europea ripristinare la fiducia dei consumatori e dei partner commerciali della nostra catena alimentare dopo questo scandalo causato da etichettature scorrette, visto che il settore alimentare è il più grande settore economico singolo dell'UE" ha dichiarato Tonio Borg, Commissario europeo responsabile per la salute e i consumatori, che ha così concluso: "Nei prossimi mesi la Commissione proporrà di rafforzare i controlli lungo tutta la catena alimentare in linea con le lezioni che abbiamo tratto."

#### **Risultati**

Lo scopo dei test coordinati era duplice: in primo luogo erano in programma controlli – soprattutto a livello del commercio al dettaglio – sugli alimenti destinati al consumatore finale e commercializzati come "contenenti carni bovine", per accertare la presenza di carne di cavallo non segnalata nell'etichetta; in secondo luogo si puntava ad accertare la possibile

presenza di fenilbutazone nella carne di cavallo. I test sono stati cofinanziati al 75% dalla Commissione europea,

La quantità di test svolti per accertare quante fossero le etichette fraudolente in ciascuno Stato membro variava tra 10 e 150 campioni, a seconda della dimensione del paese e delle abitudini di consumo. I criteri per i test sulla presenza di fenilbutazone per il campionamento di fenilbutazone effettuato prevedevano un campione per ogni 50 tonnellate, con un minimo di 5 test. Alcuni Stati membri hanno comunque oltrepassato il numero di test raccomandato dalla Commissione.

Le autorità competenti nei 23 Stati membri hanno svolto 6.329 controlli, di cui 3.600 per accertare la presenza di DNA di carne equina e 3.115 per la presenza di fenilbutazone. 167 di questi test (il 4,64%) hanno rilevato la presenza di tracce di DNA di carne equina e 16 test (lo 0,51%) hanno accertato la presenza di tracce di fenilbutazone. Inoltre gli Stati membri hanno segnalato lo svolgimento di ulteriori 7.507 test per accertare la presenza di DNA di carne equina svolti da operatori commerciali del settore alimentare (produttori, trasformatori e distributori). Di questi test, 73 (lo 0,97%) sono risultati positivi alla presenza di DNA di carne equina.

I campioni positivi riscontrati in relazione al DNA di carne equina – uniti agli scarsi livelli di fenilbutazone accertati – rappresentano una parte limitata della produzione globale nell'UE. Questi risultati confermano la dichiarazione comune pubblicata dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA) il 15 aprile 2013, secondo le cui conclusioni i rischi associati al fenilbutazone "non destano particolare preoccupazione per i consumatori vista la scarsa probabilità di esposizione e la probabilità complessivamente bassa di effetti tossici e considerando che, in un dato giorno, la probabilità che un consumatore corra il rischio tanto di sviluppare un'anemia aplastica quanto di essere esposto al fenilbutazone è stimata in una forchetta compresa tra 2 su mille miliardi e 1 su 100 milioni."

I risultati sono stati diffusi tramite il Sistema UE di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi (SARAM), un portale online che svolge un ruolo fondamentale nell'assicurare un elevato livello di sicurezza degli alimenti per i cittadini UE, giacché consente alle autorità europee responsabili della sicurezza alimentare di portare tempestivamente a conoscenza reciproca i rischi seri accertati in relazione ai prodotti alimentari e ai mangimi.

#### I prossimi passi

Sulla scorta dell'odierna presentazione di questi risultati agli esperti degli Stati membri, la Commissione europea e gli esperti degli Stati membri si incontreranno di nuovo il 19 aprile per discutere - tra le altre cose - se ampliare questo piano coordinato di sorveglianza dei controlli, concordato il 19 febbraio 2013, al fine di investigare sulle pratiche fraudolente e di rafforzare la fiducia dei consumatori in seguito ai recenti casi di scorretta etichettatura di prodotti a base di carne bovina contenenti carne di cavallo.

È comunque in arrivo una proposta della Commissione che rivede il quadro legislativo UE in materia di catena alimentare (il cosiddetto "pacchetto sulla salute animale e vegetale"): essa conterrà proposte volte a rafforzare i controlli ufficiali nonché a introdurre una base giuridica per imporre sanzioni finanziarie dissuasive per gli autori di frodi alimentari, tenendo conto anche del guadagno economico realizzato in seguito a tali frodi.

#### Informazioni di base

Ogni test svolto è costato circa 400 Euro. Il costo totale stimato di questo piano paneuropeo di sorveglianza messo in atto dalle autorità nazionali competenti è stato di 2,5 milioni di euro.

Questi test rappresentano un'importante fonte di informazione per il piano d'azione globale in cinque punti, recentemente indirizzato dalla Commissione agli Stati membri, da realizzare su breve, medio e lungo periodo (2013-2014). Il piano d'azione mira a ripristinare la fiducia dei consumatori nella catena europea dell'approvvigionamento alimentare rafforzando un'ampia gamma di controlli attraverso una serie di misure rientranti in tre settori chiave: 1) frode alimentare; 2) programma di test; 3) passaporto equino; 4) controlli ufficiali e sanzioni; 5) etichettatura di origine.

*(Fonte: Commissione Europea, 16 aprile 2013)*

## TRANSPORTI

### NUOVE NORME UE PER AUTOMEZZI PESANTI PIÙ SICURI E PIÙ ECOLOGICI

La Commissione europea ha proposto oggi nuove norme per consentire ai costruttori di sviluppare automezzi più aerodinamici che permetteranno di ridurre i consumi del 7-10%, tagliare le emissioni di gas a effetto serra e di aumentare la sicurezza degli utenti della strada più vulnerabili. La proposta autorizzerà cabine con una forma arrotondata e l'uso di alettoni aerodinamici sulla parte posteriore del rimorchio. Queste misure miglioreranno notevolmente l'aerodinamica del veicolo, con un risparmio di circa 5 000 EUR l'anno in spese di carburante per un tipico automezzo che opera su lunghe distanze e con una percorrenza di 100 000 km.

Tale risparmio si tradurrà in una riduzione del 7-10% delle emissioni di gas ad effetto serra (o di 7,8 tonnellate di CO<sub>2</sub> per lo stesso automezzo che opera su lunghe distanze e con una percorrenza di 100 000 km). Al tempo stesso, migliorerà il campo di visibilità del conducente, contribuendo ogni anno a salvare tra 300 e 500 vite di utenti stradali vulnerabili, quali pedoni e ciclisti.

Siim Kallas, Vicepresidente e Commissario per i trasporti, ha dichiarato: "Un mattone è la forma meno aerodinamica si possa immaginare, per questo è necessario migliorare la forma degli automezzi pesanti sulle strade. Questi cambiamenti renderanno il trasporto stradale più pulito e sicuro, ridurranno i costi del carburante per gli autotrasportatori e daranno ai costruttori europei un vantaggio nella progettazione dell'automezzo del futuro, un automezzo più ecologico per il mercato mondiale."

Le norme che stabiliscono le specifiche per i veicoli commerciali pesanti risalgono al 1996 (direttiva 96/53/CE) e devono ora essere aggiornate per tener conto degli sviluppi tecnologici.

I principali vantaggi della proposta sono:

- Migliori prestazioni ambientali: nell'UE, i trasporti dipendono dal petrolio e dai prodotti petroliferi per circa il 96% del loro fabbisogno di energia<sup>(1)</sup>. Ridurre il consumo di carburante per il trasporto stradale di merci a lunga distanza tra il 7 e il 10% fornirà un contributo molto importante dal punto di vista economico e ambientale. Inoltre, la proposta autorizza un peso supplementare specificamente per permettere l'uso di batterie più pesanti previste dai sistemi di propulsione alternativi (ibrido, elettrico) per automezzi pesanti, principalmente urbani, e autobus. Tuttavia, la capacità di carico degli automezzi non verrà modificata.
- Una maggiore sicurezza stradale: l'attuale "forma a mattone" della parte anteriore della cabina può accrescere la gravità delle lesioni agli utenti della strada in caso di collisione e riduce inoltre il campo visivo laterale del conducente. Ciò è particolarmente pericoloso per i ciclisti e i pedoni in corrispondenza degli incroci. Una forma più arrotondata aumenta il campo di visibilità e in caso di collisione a bassa velocità — tipica in ambiente urbano — riduce il rischio di lesioni gravi.
- Vantaggi per i trasportatori: una migliore aerodinamica dei veicoli consentirà di risparmiare circa 5 000 EUR l'anno in costi di carburante per un tipico automezzo attivo su lunghe distanze con una percorrenza di 100 000 km.
- Un'opportunità industriale per i costruttori di autoveicoli: i costruttori europei di veicoli pesanti sono leader di mercato e il settore costituisce uno dei maggiori investitori industriali in ricerca e sviluppo. La progettazione delle nuove cabine aerodinamiche e degli alettoni posteriori fornirà un'occasione ai costruttori per lo sviluppo di nuovi modelli, e favorirà la creazione di posti di lavoro e la crescita economica in Europa.
- Controlli su strada più efficaci e danni stradali ridotti: fino a un terzo dei veicoli controllati sono sovraccarichi, causando danni alle strade e compromettendo la sicurezza. I sistemi di pesatura a bordo collegati al tachigrafo digitale e stazioni per il rilevamento del peso con il veicolo in movimento sulle strade principali consentiranno un controllo più efficace da uno Stato all'altro. Si stima che attualmente il sovrappeso degli automezzi abbia un costo di 950 milioni l'anno per il contribuente.
- Promozione del trasporto intermodale: la riduzione delle pratiche amministrative consentirà un trasferimento più facile dei container di 45 piedi tra navi, strade e ferrovie.

Nel giugno 2012 il Vicepresidente Kallas ha fornito delle linee guida sulle condizioni alle quali gli automezzi più lunghi possono attraversare le frontiere. L'aspetto principale di tali linee guida consiste nel sottolineare che l'uso di veicoli più lunghi è di competenza dei singoli Stati membri, in linea con il principio di sussidiarietà, in funzione delle diverse condizioni locali. Nessuno Stato membro è tenuto ad autorizzare l'uso di veicoli più lunghi se non lo ritiene opportuno. Tuttavia, le linee guida specificano che l'uso di veicoli più lunghi può essere autorizzato da Stati membri confinanti finché rimane limitato al trasporto unicamente tra quei due Stati membri che già lo consentivano, e non incide sensibilmente

sulla concorrenza internazionale. Le suddette linee guida sono ora incorporate nella revisione della direttiva.

#### Prossime tappe

La proposta attuale deve essere adottata dal Parlamento europeo e dagli Stati membri prima di diventare legge. I nuovi automezzi potranno presumibilmente essere visti sulle strade entro il 2018-2020.

Per ulteriori informazioni cfr.:

[http://ec.europa.eu/transport/modes/road/weights-and-dimensions\\_en.htm](http://ec.europa.eu/transport/modes/road/weights-and-dimensions_en.htm)

*(Fonte: Commissione Europea, 15 aprile 2013)*

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

**RICERCA  
PARTNER**

Numero 8/p  
2 maggio 2013

**Selezione di richieste di partenariato**

## ENERGIA

### RICERCA PARTNER UNIVERSITÀ DI CASTELLON: CALL ENERGIA INTELLIGENTE - BICICLETTE EFFICIENTI PER CITTÀ INTELLIGENTI

Dear colleagues,

Please find attached a partner search from Castellon University for the Intelligent Energy Call - Efficient Bicycle for Smart Cities.

The project is tackling challenges of energy efficient transport and citizens contribution to it. It is focused on support of the European process of transition from the car based personal mobility in urban environment to the green e-mobility based on cycling with a new approach: bicycle is an ecological and efficient transport solution which can be an energy source generated by proper user. I am attaching you the outline with the details.

They are very interested in involvement of big municipalities that have bicycle platforms so that the cities could benefit from the pilot-project.

Deadline for a call: 8 of May 2013.

We would be grateful if you could give diffusion of this offer between your network.

Kind regards,

Overall objectives: EnerG Bicycle aims to support the European process of transition from the car based personal mobility in urban environment to the green e-mobility based on cycling with a new approach: bicycle is an ecological and efficient transport solution which can be an energy source generated by proper user.

Specific objective:

1. To encourage citizens' e-mobility based on cycling.
2. Set up of new green e-mobility urban platforms in cities.
3. Raising awareness of the citizens about the benefits of cycling as an alternative transport solution and sustainable urban mobility.
4. Get involved into already existing international network for the exchange of knowledge/experiences about Smart Cities and efficient transport in particular

Expected results and outcomes of the project:

1. Change in urban mobility behavior: increase on 15% the number of bicycle users in these cities.
2. Innovative up-date of 500 bikes each one using e-mobility technology. Smart use of generated green energy for the daily user purposes.

3. Citizens' knowledge and openness to use bicycle and contribute to the social/urban return on investment satisfying some public energy needs.
4. Urban guidelines addressed to the local/regional authorities on e-mobility in a context of using public recourses and producing the environmental and socioeconomic return on investment through producing green energy.
5. Minimum 2-3 transferable good practices identified on e-mobility.

WP0. Management and coordination.

WP1. Analytical mapping on urban mobility

It will allow to outlining the citizens demands in terms of bicycle usage, stressing the needs and existing green mobility offer by local authority. Including analysis of the different user profiles, average driving time, number of energy generated, CO2 emissions number and existing opportunities that meet users' expectations/needs in terms of bicycle usage.

This analysis should help to decide which the best places to install the technology are.

WP2. Communication and dissemination: Raising awareness of potential users.

To strengthen the idea: "How bicycle becomes a tool for energy generation and supports the cycle of urban energy consumption making each citizen a part of the sustainable feedback by means of personal choice of the mobility mode – e-mobility"

All the activities for the awareness raising will be included into Communication Plan and will cover the following issues:

- Starting Analysis: definition of objectives and design of social media channels.
- Creation a blog as an interactive tool to receive users opinion/feedback
- High and customize social media channels (FB, twitter, Youtube).
- Creation of contents about self-generated green energy for social media campaign in order to set up the discussion between target groups.
- Organise workshops in partner-cities about the benefits of cycling as an alternative transport solution and sustainable urban mobility, involving EU policy-makers

WP3. Pilot initiative: Transformation of platforms.

Each participating city will install the smart gadgets type Nokia kit with charger and dynamo into minimum 100 bicycle , this will allow to contribute to the principle "produce energy meanwhile you move and use this energy for your purposes – recharge your cell phone" basically during citizen uses the bicycle he/she could charge his/her cell phone through usb plug.

WP4. Quality control: socioeconomic and environmental assessment of pilot experience.

- Already mentioned in WP2

- This is a part of policies of local authorities foreseen by EU.

Monitoring and control of the pilot project implementation process providing a technical diagnostic on factors in connection of "user-bicycle-energy generated-environmental impact" for the development of the transferable model that could be introduced as a good practices for another city in terms of energy indicators and costs efficiency.

Target groups of the project: urban citizens, public sector including energy agency, private green companies', local governments, EU policymakers.

Co-financing rate and project budget: 75%.

Searched partner profile: We are looking for local authorities, academic partner, energy agencies and/or who are supporting cycling as an alternative and sustainable urban mobility in general.

RICERCA PARTNER : PROGETTO "ECO STARTUP" NGO EPLAN

Dear partners,

I'm writing on behalf of Spanish NGO EPlan. We would like to invite you to take part in our project "Eco Startup". During this training course we want to discuss green entrepreneurship as a partial answer to unemployment problem in Europe as well as provide youngsters with basic skills for starting their own green businesses and organizations.

The project is open just for partners from Program countries. Please check the info sheet for more information on the timing and venue of the project, documentation and other details.

We'll be waiting for the partnership agreements till 21st of April

For further information please feel free to contact at [mairita.luse@gmail.com](mailto:mairita.luse@gmail.com)

Best,

Region of Murcia Office

Partner Form

Full name of the organisation \* :

Full name of the organisation in latin characters\*:

Acronym :

Registration number (when available):

Department / Faculty (when available)::

Travel costs in EUR to and from Spain (Murcia) \*:

Registered address

Street \* :

Number

Post code \* :

Town \* :

Country \* :

Region \* :

Internet address:

Telephone 1 \* : Telephone 2 Fax  
A.2 Person responsible for the management of the application (contact person)

Title \* : Family name \* : First name \* :  
Role in the organisation \* : E-mail address \* :

If the address is different from the one noted in previous section, please provide it.

A.3 Person authorised to represent the organisation in legally binding agreements  
(legal representative)

Title \* : Family name \* : First name \* :  
Role in the organisation \* : E-mail address \* :

If the address is different from the one noted in previous section, please provide it.

## Part B. Organisation and activities

### B.1 Structure

Status \* (Public or private):  
Type of organisation \* (NGO, informal group etc.) :  
Scope of activity\* (local, regional, national etc.):

### B.2 Aims and activities of the organisation

Please provide a short presentation of your organisation (key activities, affiliations etc.)  
relating to the domain covered by the project. (Max. 1000 characters) \* :

Please describe the role of the organisation in the project. (Max. 1000 characters) \* :

### B.3 Other community grants

Please provide information on any Community grant to your organization / group has  
received or requested in the last financial year.

Programme	Identification/contract number	Promoter who signed the contract	Project title

B.4 The link between the topic of the training course and the interests and needs of the  
participants from your country. (Max. 1000 characters) \*

Fields marked with \* are obligatory

## RICERCA ED INNOVAZIONE

RICERCA PARTNER: PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA POLITICA DEL  
PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ EL'INNOVAZIONE

Dear Colleagues,

The Regional Ministry for Employment, Enterprise and Innovation of the Regional Government of Extremadura (ES) is looking for partners to cooperate in the scope of ICT-PSP Programme. Concretely in the Call for Proposal:

TYPE OF PROJECT

Theme 5.1 OPEN OBJECTIVE FOR INNOVATION

Project name: CSRNet4Finance (proposal)

The project is entitled: CSRN4FINANCE

As deadlines are approaching very quickly, the regional Ministry would need the interest specially of entities if possible focused on Social Responsible Enterprises (RSE), and having priority RSE Companies, European SIFs, European crowdfunding platforms, Business Associations and strong ICT Enterprises.

Perhaps one of this kind of entities in your regions is still looking for a project? If yes, please contact Mrs. Ana Sanabria:  
[ana.sanabria@gobex.es](mailto:ana.sanabria@gobex.es)

In attached you will find more details about the project. We kindly ask you to express your interest before the 26 April.

Best Regards,

Ana Sanabria Celdrán  
Coordinadora- Coordinator  
Oficina de Proyectos Europeos - European Project Office  
Dirección General de Inversiones y Acción Exterior -  
General Directorate for Investment and Foreign Affairs  
Vicepresidencia y Portavocia - Vice presidency  
Plaza del Rastro s/n 06800 Mérida (Spain)  
Email: [ana.sanabria@gobex.es](mailto:ana.sanabria@gobex.es)

## RICERCA PARTNER WEST SWEDEN – GIOVANI IN AZIONE

Dear colleagues,

The Municipality of Falkenberg is looking for European partners interested to participate and act **as a host organization** in the *Youth in Action Programme, Training and Networking of those active in youth work and youth organisations*.

The project will aim to provide youth workers with new ideas and new tools to work with youth participation and youth democracy in their local community, especially by using innovative technologies.

Key words: Youth democracy, social media and modern technology, participation

Please find a description attached.

Contact:

Jenny Antonsson

Secretary of the Executive board

[jenny.antonsson@falkenberg.se](mailto:jenny.antonsson@falkenberg.se)

Telephone: 0046 346 885033

Kanslienheten

Falkenbergs kommun

311 80 Falkenberg

Sweden

We hope you find this proposal interesting and we look forward hearing from you. If you do find this proposal interesting, please do not hesitate to make contact for further details at latest the 10th June 2013.

Please feel free to forward/disseminate this information to your colleagues and contacts and do not hesitate to notify us should you wish (or no longer wish to) receive our partner searches.



## Partner search from West Sweden

<b>Programme:</b>	<a href="#"><u>Youth in Action</u></a> <a href="#"><u>Action 4.3. Training and networking of those active in youth work and youth organizations</u></a> 
<b>Deadline:</b>	<b>1 October 2013</b> Deadline for expression of interest <b>10<sup>th</sup> June 2013</b>
<b>Contact person:</b>	Name: Jenny Antonsson Title/profession: Secretary of the Executive board E-mail: <a href="mailto:jenny.antonsson@falkenberg.se">jenny.antonsson@falkenberg.se</a> Telephone: 0046 346 885033 Address: Kanslienheten Falkenbergs kommun 311 80 Falkenberg Sweden
<b>Organisation:</b>	<p>The Municipality of Falkenberg is situated on the west coast of Sweden. The municipality consists of the town of Falkenberg situated by the seaside, where more than half of the 41 000 inhabitants live, and a rural area that extends as far as 50 km to the east. The total surface area of the municipality is 1115 km<sup>2</sup>. The welcoming sea shores and the variety of rural surroundings make Falkenberg a popular summer resort. Besides tourism, the economy is also based on agriculture, forestry, small and middle range mechanical industry and commercial services.</p> <p>Working towards youth is important for Falkenberg Municipality. Besides teachers and staff in school, there are roughly 25-30 people working with our children and teenagers between 12-25 years of age. These people belong to different municipal departments. Youth workers in the Welfare department and the Department of Culture and Leisure are among other things involved in social field work, helping the unemployed and stimulating youth culture. We have 4 community youth centres in Falkenberg, which are open for all youth at nights and on weekends. There is also a person belonging to the Executive office working with improving political youth participation in the local community. Youth workers in different fields cooperate on an ad hoc basis, often in projects, events and temporary activities. Such activities often involve children and teenagers both in the planning and in the implementation.</p>
<b>Project idea:</b>	<p>Falkenberg Municipality is looking for European partners interested to participate and act as a <b>host organization</b> in the <b>Youth in Action Programme, Training and Networking of those active in youth work and youth organisations</b>. The study visits within this “action” provides participants with an insight in the youth work and/or youth policy provisions in another European country, focusing on a specific theme and consist of visits and meetings to different projects and organizations in a chosen country.</p> <p>This particular project will aim to provide youth workers with new ideas</p>

and new tools to work with youth participation and youth democracy in their local community, especially by using innovative technologies.

**Problem definition and context:**

Young people are too seldom being heard and asked prior to political decisions, even about issues concerning them as a group. Our opinion is that a stronger connection between young people and decision makers would provide a win-win situation for both sides. This project can be seen as the first step towards giving young people a stronger voice in the local democratic process. The study visit project is a way of exchanging experiences and best practices on how to make this possible. The exchange of experiences is expected to benefit all partners involved.

**The aim with the project is therefore to:**

Improve the connection between young people and decision makers by providing youth workers who work with different groups of children, teenagers and young adults with the right tools to continue the work in their local community beyond the end of the project. Our aim is to provide young people with a permanently stronger voice in local decision-making, which is also in line with the 2013 priorities for the programme and the objectives of the European Year of Citizens. The project will take into consideration the permanent priorities and annual priorities of the programme, and will encourage and enable young people to be active, informed citizens and to promote young people's participation in society which will contribute to social inclusion.

The tools for participation are many, but we would like the project to focus especially on innovative technologies and computer-based tools to involve youths. Computers, smart phones and other devices are today a normal way for our younger generation to communicate and social medias are among other things widely used arenas for communication. These channels should consequently play a role in the way that local authorities communicate with young citizens. The key to real participation is to make it available for the group who is participating, and modern technology is something we think will help us reach out.

**The objectives are therefore to:**

- Gain inspiration and learn from the experience of others by sharing innovative, new ideas and new perspectives on youth participation.
- Share experiences and discuss how social media and modern technology can be used to improve the democratic aspects of decision making.
- Learn from each other's experiences and discuss the obstacles, difficulties and drawbacks of internet-based activities for youth.

**Foreseen activities:**

The activities carried out in the project would be to arrange a knowledge exchange programme with youth workers. This will include:

- A 4-7 day long study visit
- Seminars where all partners are involved and different perspectives, activities and tools of youth participation are presented and discussed

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Invite a lecturer for inspiration, information or motivation</li> <li>• Meet young people involved in existing activities</li> </ul> <p>In the end, we are hoping for substantial ideas and also new tools that can help to develop the influence of our young citizens.</p> <p>Within this Action, there should be at least four promoters from different countries. Therefore, besides a hosting partner, we are also looking for <b>additional non-hosting partners</b> with a genuine interest in youth democracy.</p> <p>If you find this proposal interesting, please do not hesitate to make contact for further details before the <b>10<sup>th</sup> of June</b>.</p>
<b>Partners searched:</b>	<p>We are looking for local authorities who work actively with empowering young people in fields concerning democracy and participation. We are interested in learning more about how others think about youth participation and how they work to improve it. The participants will mainly be youth workers who work with young people in ages 12-25. Together the partners of the project will create a variety of experiences, and also show how youth participation and youth democracy can be seen from different perspectives.</p> <p>The aspect of innovative technologies should be included and it is preferable if all project partners one way or another already use this in their daily work. We are looking for partners with a modern approach on how to get young people involved and providing them with a voice in the political process.</p> <p>Each partner could send approximately 10 people to participate in the study visit activity.</p>
<b>Key words:</b>	Youth democracy, social media and modern technology, participation
<b>Project period:</b>	January–June 2014, the study visit and seminar will preferably take place in the beginning of the period.
<b>Other:</b>	<p>Falkenberg's interest is to visit another European local authority for a study visit. The application however must be submitted by the hosting organisation to their National contact point. In order to minimize the work load for the hosting partner, Falkenberg therefore offers to plan and write the project application.</p> <p>Falkenberg municipality welcome interested partners to visit us and see what work we do on another occasion, but for this project we are looking especially for a partner who is willing to host.</p> <p>The working language used by the project partners will be English.</p>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

### EVENTI E CONVEGNI

Numero 8/e  
2 maggio 2013

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di  
interesse regionale

## 2013 DEMOGRAPHY FORUM: INVESTING IN EUROPE'S DEMOGRAPHIC FUTURE

**06/05/2013 - 07/05/2013**  
**Charlemagne building, rue de la Loi 170, Brussels**  
**Justice and citizens rights**  
**European Commission**

The debate will bring together researchers, policy-makers and social partners at a high level.

The forum will feature 4 workshops on the following topics:

- Investing in the potential of young adults
- Improving work-life balance
- Enable people to be active longer
- Successful inclusion of second-generation migrants.

Additionally, 2 policy debates will focus on:

- Regions in rapid demographic and economic decline
- Investing in Europe's demographic future – how the Social investment package will support the drive towards extending Europe's demographic dividend.

Andor László, European Commissioner for Employment, Social Affairs and Inclusion, will participate in the conference.

## STRATEGIC ENERGY TECHNOLOGY PLAN CONFERENCE

**07/05/2013 - 08/05/2013**  
**Royal Hospital Kilmainham, Dublin, Ireland**  
**Energy and natural resources**

The Sustainable Energy Authority of Ireland, on behalf of the Irish Government's Department of Communications, Energy and Natural Resources, is hosting this important conference in partnership with the European Commission.

The Conference will hold discussions on EU progress in accelerating the development and market roll-out of energy technologies.

The conference will entail representation from European Commissioners and National Ministerial representatives where key messages will be conveyed concerning the future important role that energy research will play in decarbonising our societies. A Gala Dinner is scheduled after the first conference day which, in conjunction with other networking opportunities, will enable attendees to reflect upon the Conference sessions, and to discuss the possible outcome and conclusions, which will be a key topic of the final conference day.

Máire Geoghegan-Quinn, European Commissioner for Research and Innovation, and Günther H. Oettinger, European Commissioner for Energy, will participate in the conference.

**CONFERENCE: "INVESTING IN EUROPE'S REGIONS AND CITIES"**

**13/05/2013**

**CoR, Jaques Delors building, Brussels, Belgium**

**Regions and local development**

The Committee of the Regions and the European Investment Bank (EIB) organise the high-level conference "Investing in Europe's regions and cities: Maximising the impact of regional and local public expenditure and the EU budget 2014-2020". The event will welcome about 150 policy makers and senior stakeholders from the EU member states to debate the current financial situation and the perspectives for qualitative long term investment in Europe's regions and cities.

The conference will:

- provide a platform for regional and local authorities to present their views on trends in subnational public finances;
- discuss the impact of European economic governance on regional and local governments' capacity to deliver on the Europe 2020 growth strategy;
- build on experience and prospects of EIB financial instruments and EU structural funds 2014-2020 for 'quality investments' on the ground.
- Finally, invited experts will look into recent developments and good practice of public-private partnerships, synergies between budgets at all levels of governance, and financial engineering at regional and local level.



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

### BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE

Numero 8/b  
2 maggio 2013

## IMPRESA ED INNOVAZIONE

<b>Bando</b>	<b>ERASMUS PER GIOVANI IMPRENDITORI</b>
<b>Programma</b>	<b>Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità</b>
<b>Pubblicazione</b>	15 aprile 2013 63-G-ENT-CIP-13-E-N01C011
<b>Obiettivi ed Azioni</b>	<p>Lo scopo del seguente bando comunitario è quello di rafforzare l'imprenditorialità, l'internazionalizzazione e la competitività di neo-imprenditori, potenziali imprenditori e di micro e piccole imprese di nuova costituzione nell'UE e nei Paesi partecipanti.</p> <p><u>Tra gli obiettivi specifici rientrano:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Formazione sul campo per i nuovi imprenditori in piccole e medie imprese in altri paesi partecipanti al fine di agevolare un avvio di successo e lo sviluppo delle loro business idea;</li> <li>-Facilitare la condivisione di esperienze e informazioni tra gli imprenditori sugli ostacoli e le sfide che si affrontano nell'avviare e sviluppare la propria attività;</li> <li>-Perfezionare l'accesso al mercato e l'individuazione di potenziali partner per imprese nuove e imprese già attive in altri paesi partecipanti;</li> <li>-Sostenere il networking fra imprenditori di diversi paesi partecipanti basandosi sulle conoscenze ed esperienze di altri paesi.</li> </ul> <p>E' finanziata,da parte del bando,la selezione di organizzazioni che promuoveranno e agevoleranno la mobilità dei nuovi imprenditori permettendo ai giovani imprenditori,o potenziali imprenditori, dei Paesi partecipanti al programma CIP di trascorrere un periodo all'estero, in un diverso Paese partecipante, presso aziende di imprenditori esperti, allo scopo di fare esperienza su campo e migliorare le possibilità di successo delle loro aziende. Saranno scelte dalle 10 alle 15 nuove organizzazioni intermedie (IOs),riuniti in partnership di almeno 5 soggetti,che dovranno cooperare fra loro e con le altre IOs esistenti al fine di dare attuazione ai progetti di mobilità dei giovani imprenditori, selezionando e accoppiando un NE e un HE per dar vita a un progetto di mobilità. Le stesse opereranno con il supporto della struttura di coordinamento.</p>
<b>Paesi Ammissibili</b>	27 paesi membri UE Possono partecipare : Liechtenstein, Norway, Croatia,Yugoslav Republic of Macedonia, Iceland, Montenegro, Turkey, Albania, Israel, Serbia
	Possono parteciparvi tutti gli enti pubblici o privati attivi nel settore del

<b>Candidati ammissibili</b>	sostegno alle imprese e in particolare: -Enti pubblici competenti o attivi in tema di affari economici, imprese, sostegno alle imprese o aspetti connessi; -Camere di commercio e industria, camere dell'artigianato o organismi analoghi, -Organizzazioni di sostegno alle imprese, centri che aiutano le imprese nella loro fase di avviamento e incubatori di imprese; -Associazioni di imprese e reti di appoggio alle imprese; -Enti pubblici e privati che offrono servizi di sostegno alle imprese.
<b>Scadenza</b>	09 luglio 2013 17:00 ora locale Bruxelles
<b>Budget</b>	€ 4 650 000
<b>Link</b>	<a href="http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/call_CIP?callIdentifier=63-G-ENT-CIP-13-E-N01C011&amp;specificProgram=EIP">http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/call_CIP?callIdentifier=63-G-ENT-CIP-13-E-N01C011&amp;specificProgram=EIP</a>  <a href="http://ec.europa.eu/research/participants/portal/download?docId=1552610">http://ec.europa.eu/research/participants/portal/download?docId=1552610</a>

<b>Bando</b>	<b>PROMUOVERE L'ECCELLENZA NEI CLUSTER</b>
<b>Programma</b>	<b>Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità</b>
<b>Pubblicazione</b>	17 aprile 2013  62-G-ENT-C IP-13-N04C 031
<b>Obiettivi ed Azioni</b>	Con questo bando, lanciato nel quadro del programma CIP-EIP: innovazione e imprenditorialità, la Commissione – DG Imprese e Industria, intende sostenere gli sforzi dell'UE volti a rafforzare l'eccellenza di gestione dei cluster nell'UE attraverso un ulteriore uso dei risultati e degli strumenti sviluppati dall'iniziativa European Cluster Excellence Initiative (ECEI) basata sulle esperienze e le lezioni apprese dal bando 2011 e dai progetti in corso sull'eccellenza dei cluster. In particolare il bando sosterrà: <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di formazione rivolte a tutti i partner del progetto su come utilizzare lo strumento di benchmarking fornito dal Segretariato europeo per l'Analisi dei Cluster (ESCA) per valutare l'andamento della gestione di organizzazioni di cluster;</li> <li>• attività di formazione rivolte a tutti i partner del progetto su come</li> </ul>

	<p>assistere i gestori di cluster per migliorare le loro capacità di gestione e fornire servizi di alta qualità ai membri dei loro cluster, utilizzando i materiali di formazione forniti dalla Fondazione europea per eccellenza dei cluster (EFCE);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di sostegno agli sforzi di organizzazioni di cluster, che hanno già acquisito l'etichetta di eccellenza bronzo, per passare al livello di eccellenza successivo e acquisire il livello oro.</li> </ul> <p>Una proposta progettuale deve essere presentata da un partenariato di almeno 3 membri di 3 diversi Paesi partecipanti a CIP; possono costituire il partenariato (in qualità di proponente o partner) le autorità pubbliche e le agenzie regionali o nazionali che si occupano di finanziamento e/o gestione dei programmi dei cluster sul loro territorio.</p>
<b>Paesi Ammissibili</b>	<p>27 paesi membri UE</p> <p>Possono partecipare : Liechtenstein, Norway, Croatia, Yugoslav Republic of Macedonia, Iceland, Montenegro, Turkey, Albania, Israel, Serbia</p>
<b>Candidati ammissibili</b>	<p>Le domande devono essere presentate da una persona giuridica o una persona fisica</p>
<b>Scadenza</b>	<p>18 giugno 2013 17:00 ora locale Bruxelles</p>
<b>Budget</b>	<p>1.377.000 €</p>
<b>Link</b>	<p><a href="http://ec.europa.eu/research/participants/portal/download?docId=1552630">http://ec.europa.eu/research/participants/portal/download?docId=1552630</a> <a href="http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/call_CIP?callIdentifier=62-G-ENT-CIP-13-N04C031&amp;specificProgram=EIP">http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/call_CIP?callIdentifier=62-G-ENT-CIP-13-N04C031&amp;specificProgram=EIP</a></p>

<b>Bando</b>	<b>TABELLE DI MARCIA STRATEGICHE PER INCREMENTARE LA DOMANDA PER LE INNOVAZIONI INDUSTRIALI (68-G-ENT-CIP-13-C-N02C011)</b>
<b>Programma</b>	<b>Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP)</b>
<b>Pubblicazione</b>	08 Aprile 2013

<b>Obiettivi</b>	<p>Il Consiglio Europeo ha evidenziato, nelle sue conclusioni della riunione del 1 e 2 marzo, che gli obiettivi di tale progetto devono essere diretti a "creare il miglior ambiente possibile per gli imprenditori a commercializzare le loro idee così da creare posti di lavoro ed apportare innovazioni che si ripercuotano virtuosamente sulla domanda di mercato"</p> <p>Questo invito a presentare proposte invita i candidati a sviluppare e attuare tabelle di marcia strategiche di misure di politica della domanda, con l'obiettivo di aumentare la diffusione sul mercato di innovazioni in qualsiasi settore. Politiche dal lato della domanda sono insieme di misure pubbliche che potrebbero sostenere il miglioramento delle condizioni per l'adozione delle innovazioni o che migliorano l'articolazione della domanda, al fine di stimolare le innovazioni e permettere la loro diffusione.</p>
<b>Candidati ammissibili</b>	<p>Ammissibili al finanziamento sono organizzazioni, o gruppi disposti ed in grado di sviluppare e realizzare tabelle di marcia strategiche di azioni che aumentano la domanda per l'innovazione (prodotti e servizi) di un mercato specifico o di prodotti o servizi specifici. Le domande devono essere presentate da una persona giuridica, le persone fisiche (individui) non sono ammissibili.</p>
<b>Paesi ammissibili</b>	<p>I candidati devono essere stabiliti in uno dei seguenti paesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i 27 paesi dell'Unione europea</li> <li>• i paesi EFTA membri del SEE: Islanda, Liechtenstein, Norvegia</li> <li>• i candidati e paesi candidati all'adesione: Croazia, Macedonia, Turchia, Serbia, Montenegro</li> <li>• altri paesi: Albania e Israele.</li> </ul>
<b>Scadenza</b>	<p>09 Luglio 2013</p>
<b>Budget e durata del progetto</b>	<p>Il bilancio totale stanziato per il cofinanziamento di 6-9 progetti ammonta a <b>€ 950.000</b>. L'assistenza finanziaria della Commissione non può superare il 95% del totale dei costi ammissibili. La sovvenzione massima per progetto sarà di <b>150.000 €</b></p> <p>Data indicativa di avvio per l'azione è di 1 dicembre 2013. La durata massima dei progetti è di 18 mesi.</p>
<b>Link</b>	<p><a href="https://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/call_CIP?callIdentifier=68-G-ENT-CIP-13-C-N02C011">https://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/call_CIP?callIdentifier=68-G-ENT-CIP-13-C-N02C011</a></p>

## GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S

**Il TED (Tenders Electronic Daily) è la versione online del "Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea", per gli appalti pubblici europei. Fornisce un accesso gratuito alle opportunità commerciali relativamente agli appalti pubblici provenienti dall'Unione europea, dallo Spazio economico europeo e altri paesi.**

È possibile cercare e selezionare gli avvisi di appalti per paese, regione, settore commerciale e altro. Le informazioni relative ad ogni appalto vengono pubblicate nelle 23 lingue ufficiali dell'UE. Tutti gli avvisi delle istituzioni dell'Unione europea sono pubblicati integralmente in tali lingue.

Link diretto al calendario delle pubblicazioni:

<http://ted.europa.eu/TED/misc/releaseCalar.do>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori richieste di approfondimento in merito ai bandi ed alle opportunità finanziarie pubblicate.

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)